

di cooperazione.

Dopo il Direttore Sacuma ha parlato il Ministro italiano dell'Agricoltura e delle Foreste. Egli ha ricordato il ruolo storico svolto dalla città di Venezia - luogo di dialogo e scambi commerciali nel corso dei secoli e quadrivio fra l'Est, l'Ovest, il Nord ed il Sud - e la misura nella quale ha contribuito a formare l'attuale Europa la quale, pur avendo conosciuto gli orrori di numerose guerre, sembra oggi essere in grado di poter raggiungere l'unità economica e la solidarietà attraverso gli scambi commerciali e la cooperazione con gli stessi paesi industrializzati ed anche di prestare assistenza ai paesi in via di sviluppo.

Ha sottolineato l'ampia partecipazione della CEE ai negoziati multilaterali d'Uruguay nel quadro dell'Accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio (GATT) e la necessità di applicare misure di stabilizzazione per alcuni prodotti di base. Ha fatto osservare che i mercati devono essere aperti, particolarmente ai paesi fornitori di prodotti agricoli e che il problema del debito del terzo mondo deve essere risolto. Il passaggio che attualmente si opera nell'Europa dell'Est verso una economia libera di mercato non sarà facile e richiede un duplice impegno: un miglioramento nell'approvvigionamento delle popolazioni ed un incremento del commercio di esportazione.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha, nel concludere, invitato i partecipanti a riflettere sulle responsabilità che incombono ai paesi industrializzati nella fase di costruzione della unità e della solidarietà regionale. (Vedi allegato n. 1)

All'unanimità, la Conferenza ha eletto Presidente l'On. Calogero Mannino - e Vice-Presidenti i Sigg.: Christodoulos Christodoulou (Cipro); Seamus Kirk (Irlanda); Lawrence A. Gatt (Malta) e la Sig.ra Anna Potok (Polonia).

La Conferenza ha dato attuazione alla raccomandazione della XV Conferenza regionale per l'Europa designando un relatore, il Sig. Frederik Ch. Prillewitz (Paesi Bassi) ed un Comitato di re-

dazione incaricato di preparare il rapporto relativo ai lavori della Conferenza.

La Conferenza ha adottato l'ordine del giorno ed il calendario dei lavori.

I lavori della Conferenza si sono aperti con il discorso del Direttore Generale della FAO che ha rievocato la rapidità e l'ampiezza delle trasformazioni ideologiche, politiche ed economiche di cui l'Europa è attualmente teatro e come le stesse aprono una era di cooperazione, di sviluppo degli scambi, di collaborazione economica e tecnologica fra l'Est e l'Ovest. Tale situazione determina un profondo rinnovamento del ruolo della FAO nella Regione e pone in discussione i sistemi e le grandi scelte adottate nel mondo agricolo, unitamente ai gravi problemi dell'indebitamento. L'accumulo di arretrati nel versamento dei contributi limita enormemente le possibilità di azione dell'Organizzazione soprattutto ora che è chiamata a svolgere un più vasto ruolo in Europa a seguito della domanda di ammissione della Comunità Europea e delle prospettive di adesione dell'URSS alla stessa Organizzazione.

Ha sottolineato che tre grandi problemi domineranno i dibattiti della Conferenza: l'Ambiente, la nutrizione ed il Commercio internazionale. Un'agricoltura ecologicamente sana sarà possibile soltanto se i produttori parteciperanno direttamente nella ricerca di soluzioni capaci di dare un nuovo orientamento alle tecnologie unitamente ad un aumento della produttività. La FAO è pronta a lavorare per promuovere gli scambi di esperienze fra l'Europa dell'Est e dell'Ovest, ma avrà bisogno di politiche ambientali che tengano conto degli interessi vitali dell'agricoltura.

I problemi che si pongono in Europa, in materia di nutrizione, non sono gli stessi che infieriscono nel terzo mondo: sotto-alimentazione e carenze alimentari. Si tratta, invece, di un aumento inquietante di malattie cardiovascolari e di turbe del metabolismo dovute ad una alimentazione squilibrata. Il Direttore Generale ha dichiarato di attendere un notevole contributo della

Regione nella preparazione della Conferenza mondiale sulla nutrizione che si terrà nel 1992.

Per quanto concerne il commercio internazionale, il Direttore Generale ha invitato i paesi sviluppati a mettere in atto un sistema multilaterale basato sulla cooperazione allo scopo di impedire i gravi effetti delle fluttuazioni dei mercati verso i paesi in via di sviluppo sui quali già incombono ostacoli commerciali.

Il valore delle esportazioni è più debole oggi che nel 1980 a causa del diminuito potere di acquisto per un gran numero di prodotti esportati dai paesi del terzo mondo. Ha richiamato l'attenzione della Conferenza su due specifici problemi che si pongono oggi all'Europa: la droga e l'immigrazione. La coltivazione delle piante da cui sono estratti gli stupefacenti è, per gli agricoltori, più redditizia di quella delle tradizionali produzioni tropicali (caffè, zucchero, ecc.). Pertanto, è urgente fare in modo che la produzione agricola assicuri ai produttori del terzo mondo, un reddito e condizioni di vita migliori.

Il problema dell'immigrazione deriva nella maggior parte dei casi dalla necessità di trovare un lavoro, un reddito ed un miglioramento radicale delle condizioni di vita socio-economiche.

E' seguita una dichiarazione del Direttore Esecutivo della Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa (ONU/CEE) Sig. M. G. Hinteregger che ha richiamato l'attenzione sulle trasformazioni storiche, senza precedenti, verificatesi nei paesi dell'Europa dell'Est e dell'Unione Sovietica, dove il sistema del partito unico e dell'economia pianificata ha ceduto il posto ad un pluralismo e ad una economia di mercato. Mutamenti che avranno profonde ripercussioni sulla cooperazione economica Est-Ovest. Ha ricordato che esiste una lunga tradizione di collaborazione fra la FAO e la CEE ed ha espresso il voto che le due organizzazioni uniscano le loro vaste esperienze nel prestare aiuto ai paesi confinanti nell'affrontare i problemi agricoli, ecologici ed economici.

Ha informato la Conferenza su alcune attività condotte congiuntamente con la FAO nei settori dell'agricoltura, delle foreste e

della pesca, dei legami più stretti che si sono stabiliti fra la Commissione Europea d'Agricoltura (ECA) ed il Comitato CEE dei problemi agricoli. Quest'ultimo ha adottato una raccomandazione concernente la formazione, congiuntamente con l'ECA, di un gruppo di lavoro che sarà incaricato di esaminare i programmi di lavoro dei rispettivi organismi allo scopo di migliorarne la cooperazione e la complementarietà ed evitare eventuali doppi incarichi. Tale Gruppo di lavoro sarà chiamato a svolgere un ruolo importante nell'identificazione dei settori prioritari di cooperazione Est-Ovest.

M. Hinteregger ha poi illustrato alla Conferenza le attività sul Comitato CEE del legno, che lavora in stretta collaborazione con la Commissione europea delle foreste ed ha segnalato che la Divisione Mista FAO/CEE si occupa della parte relativa alla valutazione mondiale delle risorse forestali del 1990 concernenti i paesi sviluppati della zona temperata. Il Comitato del legno condivide pienamente le preoccupazioni dell'Europa, per quanto concerne la sorte delle foreste tropicali e si rallegra per l'attuazione delle attività svolte nel quadro del Piano di azione forestale tropicale coordinate dalla FAO.

Nel concludere ha sottolineato la complementarietà dell'azione condotta dalla CEE e dalla FAO nella Regione ed i vantaggi che i paesi membri trarranno da questa cooperazione come pure i paesi in via di sviluppo.

Dopo le dichiarazioni inaugurali ha avuto inizio il dibattito generale sul primo punto all'ordine del giorno: Relazione dei paesi e discussione generale sulla situazione alimentare e della agricoltura in Europa.

I rappresentanti degli Stati membri presenti, come pure numerosi Osservatori, hanno preso parte alla discussione generale illustrando la loro agricoltura nazionale ed in particolare le politiche settoriali ed i progetti per il futuro con riferimento ai recenti avvenimenti verificatisi nell'Europa dell'Est.

La Conferenza, nell'esaminare tale situazione, si è soffermata maggiormente sulle riforme politiche adottate in Europa negli ultimi anni che avevano lo scopo di conferire alle forze del

mercato un ruolo determinante soprattutto nello stabilire i livelli di produzione, di consumo e di scambio dei prodotti agricoli. In alcuni paesi, queste riforme hanno contribuito a limitare o diminuire le misure di sostegno e di protezione poste a favore della produzione agricola, a frenare la formazione di eccedenze strutturali ed a ristabilire o mantenere l'equilibrio dei mercati.

In questo contesto si è verificata la contrazione dell'offerta - in rapporto alla domanda registrata in questi ultimi due anni - e l'aumento dei prezzi internazionali di alcuni prodotti alimentari provenienti dalla zona temperata.

Si è constatato che tali fenomeni sono da attribuire principalmente alla siccità che ha infierito nell'America del Nord nel 1988 come pure alle politiche di stabilizzazione della produzione attuate dalla Comunità Europea e da altri paesi d'Europa. Inoltre, in molti paesi, la produzione aumenta più rapidamente della domanda interna e dei mercati di esportazione.

L'attuale congiuntura non giustifica una riduzione degli sforzi posti in essere per correggere le politiche di sostegno che incoraggiano una produzione eccedentaria.

La Conferenza ha ritenuto che gli obiettivi dei Negoziati Commerciali Multilaterali d'Uruguay forniscono orientamenti importanti per la riforma delle politiche agricole senza provocare distorsioni degli scambi. Pertanto, per valutare gli obiettivi di tali politiche e per giudicare i progressi compiuti in questa direzione occorre tener presente le molteplici funzioni socio-economiche ed ecologiche che l'agricoltura è chiamata ad esercitare nelle società europee. A questo proposito, ha precisato che sarebbe poco opportuno pensare che i paesi europei siano disposti in nome della liberalizzazione degli scambi, a smantellare alcuni elementi essenziali delle loro politiche agricole concepite appositamente per raggiungere gli obiettivi corrispondenti alle molteplici esigenze delle zone rurali.

Nel fare riferimento alla rapida evoluzione della situazione politica ed economica verificatasi in alcuni paesi dell'Europa Orientale e Centrale, la Conferenza, ha preso atto con soddisfazione delle riforme politiche già intraprese nel settore dell'agricoltura e dell'alimentazione e di quelle attualmente in corso. E come tali riforme si pongano in termini diversi per ciascun paese. Tuttavia, queste esperienze riformatrici implicano, per gradi diversi, il passaggio a forme di gestione economica che riconoscano un ruolo preponderante alle forze del mercato e riducano l'intervento dello Stato nell'economia medesima.

La Conferenza è consapevole del fatto che queste riforme politiche sono ancora in piena evoluzione in alcuni paesi. In particolare, le politiche afferenti le strutture agrarie ed i regimi fondiari sono ancora al loro esordio e presentano una difficile formulazione. Tutti i paesi hanno dichiarato che non vi sarà discriminazione fra le diverse forme di proprietà fondiaria e di gestione delle terre, ad eccezione di alcuni che hanno espresso una netta preferenza per la proprietà e la gestione privata.

La Conferenza ha appoggiato queste riforme ed ha ritenuto che gli altri paesi europei e la comunità internazionale nel suo insieme dovrebbero sostenerle attivamente.

La Conferenza ha considerato che la FAO potrebbe, in stretta cooperazione con la CEE, giocare un ruolo attivo per l'attuazione delle riforme intraprese dai Paesi dell'Est nei settori dell'alimentazione e dell'agricoltura ed ha proposto che tale questione figuri all'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio della FAO, nel novembre 1990.

Nei numerosi interventi è emersa la necessità di situare in una prospettiva mondiale i problemi agricoli dell'Europa, con particolare riguardo alle riforme in atto nell'Europa dell'Est. La situazione mondiale, per quanto concerne l'alimentazione e l'agricoltura, è caratterizzata da una persistente povertà che interessa

principalmente l'ambiente rurale e da una sotto-alimentazione che raggiunge un'alta percentuale nella popolazione dei paesi in via di sviluppo. Pertanto, le decisioni e le scelte politiche che dovranno essere prese per risolvere i problemi dell'agricoltura in Europa devono essere valutate in questa dimensione.

La Conferenza ha chiesto, a questo proposito, che l'aiuto destinato ad appoggiare le riforme in Europa non vada a diminuire le risorse destinate allo sviluppo del terzo mondo.

L'Osservatore della Comunità Europea ha precisato che tali aiuti andranno ad aggiungersi a quelli già fissati in favore dei paesi in via di sviluppo. I paesi sviluppati hanno fatto osservare che la trasformazione delle economie dell'Europa dell'Est, rappresentano nuovi sbocchi per le esportazioni agricole, particolarmente per i prodotti tropicali, per i quali esiste una forte domanda.

Infine, tutte le delegazioni hanno dichiarato che i loro paesi attribuiscono una crescente importanza alle questioni dell'ambiente, della salute e della nutrizione nelle loro politiche alimentari ed agricole. Argomenti questi ultimi che saranno trattati più dettagliatamente più avanti e precisamente ai punti 8 e 9 dell'ordine del giorno.

Per quanto concerne l'"attività della FAO nella Regione nel 1988/89", la Conferenza si è mostrata soddisfatta delle numerose e varie attività intraprese dalla FAO nel corso di questi due anni. Fra queste, il Sistema europeo di reti cooperative di ricerca in agricoltura (ESCOREMA), numerosi lavori di ricerca scientifica nei settori della nutrizione animale, dell'utilizzazione dei residui di lavorazione del cotone, della soia, del lino, delle colture erbacee e foragere e dell'energia. Le reti cooperative europee sull'energia rurale (CNRE) lavorano sulle energie rinnovabili, la produzione di biomasse, la conversione dell'energia, l'energia solare ed eolica. La delegazione italiana ha presentato sull'argomento un proprio intervento. (Vedi allegato n. 2).

La Conferenza ha apprezzato le attività del Centro di tele-detenzione della FAO (AGRT) cui partecipano numerose organizzazioni europee. Questo progetto, realizzato in Europa, con i dati raccolti dal satellite europeo METEOSAT e dal satellite americano HOAA ha permesso di valutare le tendenze delle precipitazioni e della vegetazione in Africa (progetti Artemis) offrendo un eccellente esempio di cooperazione scientifica internazionale a beneficio del terzo mondo.

Un importante ruolo è stato svolto dalla FAO alla Conferenza internazionale sull'accettazione, il controllo ed il commercio degli alimenti irradiati, organizzata congiuntamente dalla FAO, AIEA, OMS e dal Centro CNUCED/GATT del commercio internazionale nel 1988.

La Conferenza ha vivamente appoggiato le attività svolte dalla FAO congiuntamente con la Divisione mista FAO/CEE a Ginevra - nel quadro delle cinque reti poste sotto l'egidia del Comitato "Silva Mediterranea" - che si occupa delle questioni forestali nel bacino mediterraneo. L'attenzione è stata richiamata sulle pubblicazioni "Politiche forestali in Europa", apparsa nel 1988; sulle principali conclusioni di studi realizzati in materia di politiche forestali nazionali, presentate in occasione della XXIV Sessione della Comunità Europea delle foreste (1989) e sulle raccomandazioni formulate in occasione del seminario sui prodotti della foresta mediterranea, con particolare riguardo, oltre ai prodotti del bosco (la corteccia, la resina), a quelli commestibili ed alla selvaggina.

La Conferenza ha osservato che un certo numero di paesi partecipano attivamente alle molteplici attività intraprese dalla FAO e dal PNUD in materia di acquacoltura, in particolare alla II^a fase del progetto MEDRAP e del progetto AQUAMED.

La Conferenza è stata informata della Conferenza pan-europea sulle foreste organizzata dalla Francia e dalla Finlandia, della Conferenza regionale organizzata dalla Norvegia sui seguiti dati al rapporto della Commissione Mondiale sull'ambiente intitolata "Notre avenir a tous" (detto "Rapporto Brundtland").

Per quanto concerne le attività intraprese dalla FAO per debellare la "lucilie bouchère" - *Cochliomyia hominivorax* - è stato reso noto alla Conferenza che, per il tramite della FAO, sarà possibile fornire ai paesi infestati le sostanze e le tecnologie che sono state già utilizzate con successo nell'America del Nord.

In relazione al punto all'ordine del giorno riguardante le "Incidenze socio-economiche delle politiche dell'ambiente nel contesto dell'agricoltura europea" la Conferenza ha apprezzato il carattere esauriente del documento presentato su richiesta della precedente Conferenza Regionale di Cracovia.

La Conferenza ha convenuto che l'agricoltura europea durante gli ultimi 40 anni si è trasformata sotto l'influsso delle politiche agrarie e del progresso tecnologico con una produzione vegetale che si dissocia sempre più dalla produzione animale e con una diminuzione progressiva della rotazione delle colture. La ricerca delle economie di scala ha determinato una intensificazione, una specializzazione ed una concentrazione della produzione agricola.

La Conferenza nel constatare che questo processo di trasformazione è stato favorito da decisioni politiche che si ispirano ad obiettivi socio-economici, raramente a protezione dell'ambiente, ha sottolineato che le moderne pratiche agricole adottate in Europa hanno avuto il grande merito di risolvere in modo soddisfacente il problema dell'approvvigionamento dell'autosufficienza alimentare ma hanno danneggiato, seppure in maniera diversa, l'ambiente.

Attualmente, gli agricoltori europei sono sottoposti ad una severa legislazione e ad altre misure per ridurre l'inquinamento agricolo.

In materia di interventi legislativi e politici tendenti a controllare le pratiche nocive all'ambiente, la Conferenza ha

constatato che queste misure portano ad una collaborazione scientifica e ad una comprensione sulle conseguenze dell'inquinamento che si traduce in una coscienza ecologica fra le istanze europee. Ha riconosciuto che non esiste un rimedio universale per migliorare le zone rurali, per favorire una utilizzazione più razionale delle risorse e delle misure ecologiche concepite per proteggere il suolo, l'acqua, l'atmosfera ed il paesaggio. Tuttavia, manca sia l'analisi socio-economica che le informazioni sulle reazioni dei produttori a questo genere di misure.

La Conferenza ha segnalato che l'impatto socio-economico delle misure ecologiche dipende da molti fattori: tipo, intensità e scala del sistema di produzione; qualità delle risorse; competenze e risorse finanziarie del coltivatore.

L'applicazione del principio "pollueur-payer" all'agricoltura proposto da alcuni paesi è stato ribadito dalla Conferenza che ha ritenuto sia giunto per i consumatori il momento di farsi carico dei costi per il miglioramento dell'ambiente. L'aumento dei costi di produzione risultanti dall'applicazione delle misure restrittive a favore dell'ambiente deve ripercuotersi sui consumatori.

In questo contesto la Conferenza ha raccomandato alla FAO di promuovere studi sistematici sugli aspetti socio-economici delle diverse regolamentazioni e misure ecologiche applicate all'agricoltura europea, particolarmente l'incidenza variabile sui gruppi sociali. ESCOREMA dovrebbe affrontare queste questioni al più presto. Questo genere di ricerche dovrebbe essere basato sulla ripartizione dei costi e vantaggi fra gruppi sociali e l'effetto globale di queste misure renderebbe competitivi i prodotti sia a livello regionale che internazionale.

La Conferenza ha riconosciuto che la diversa regolamentazione delle pratiche agricole da adottare per proteggere l'ambiente dipende dagli obiettivi di ciascun paese in materia di sviluppo agricolo e rurale, così come dalle circostanze locali e regionali.

La delegazione italiana ha presentato sull'argomento l'intervento riportato nell'allegato n. 3.

L'inclusione di questo punto all'ordine del giorno "Un regime alimentare equilibrato - chiave di un buon stato nutritivo" è stato accolto con soddisfazione dalla Conferenza che ha voluto sottolineare come l'aumento delle malattie legate all'alimentazione sia un fenomeno preoccupante per tutti i paesi della Regione. Ha apprezzato l'analisi obiettiva della situazione alimentare e nutritiva in Europa ed il ventaglio delle azioni possibili presentate nel documento. Ha notato come la rapida diffusione di un modello di vita urbano abbia uniformato i consumi di alimenti preparati industrialmente e favorito l'abuso di bevande alcoliche. L'aumento di malattie legate all'alimentazione sembra sia dovuto in gran parte ad un apporto energetico eccessivo, a regimi squilibrati da un eccesso di grassi saturi o insaturi, da bevande alcoliche, da zucchero, sale e troppo povere in glucidi secondari così come in legumi e frutta fresca.

La Conferenza ha sottolineato che le raccomandazioni proposte dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per attenuare gli squilibri fra regimi alimentari attuali e gli obiettivi nutrizionali a medio e lungo termine sono stati messi in atto in molti paesi della regione allo scopo di informare i consumatori e garantire la salubrità degli alimenti attraverso una legislazione appropriata.

In materia di educazione alimentare, la Conferenza ha riconosciuto l'importanza che sia estesa a tutti i livelli, dalla scuola elementare fino all'Università ed agli stessi medici. Ha ricordato il ruolo essenziale dei mezzi di informazione e dell'etichettatura dei prodotti.

La Conferenza si è rallegrata della collaborazione offerta ai lavori preparatori della Conferenza internazionale sulla nutrizione, che si terrà a Roma nel 1992 con il patrocinio congiunto della FAO e dell'OMS, iscrivendo all'ordine del giorno di tutte

le Conferenze regionali della FAO nel 1990 questioni di alimentazione e di nutrizione.

La Conferenza ha auspicato la necessità di approfondire il problema della malnutrizione in Europa e nei paesi in via di sviluppo mediante una valutazione dei problemi alimentari e nutrizionali dei rispettivi paesi membri per giungere ad un regime alimentare equilibrato. Tali strategie potrebbero essere sottoposte all'esame della Conferenza Internazionale sulla nutrizione.

Sull'argomento la Delegazione italiana ha presentato un intervento (vedi allegato n. 4).

Per quanto concerne le "altre questioni" poste all'ordine del giorno, la Conferenza ha preso atto che il Sig. M. A. Szeskin, Rappresentante d'Israele, è stato eletto per un periodo di quattro anni (1991/94), mentre il mandato del professor A. Wos, Rappresentante della Polonia è stato prolungato fino al 1992.

Il Capo della Delegazione cecoslovacca ha ufficialmente proposto che la XVIII Conferenza regionale della FAO per l'Europa si svolga nel suo paese nel 1992, nella città di Praga. La Conferenza ha preso atto dell'invito ed ha chiesto al Direttore Generale di fissare la data consultando il Governo della Cecoslovacchia ed i governi degli altri paesi membri della regione.

Le Delegazioni di Cipro e di Israele hanno offerto la possibilità di accogliere la Conferenza per l'Europa del 1994, nei rispettivi paesi.

CONSIGLIO DELLA F.A.O.

98^a Sessione (Roma, 19/30 novembre 1990)

Il Consiglio della FAO ha tenuto la sua 98^a sessione a Roma presso la propria sede, dal 19 al 30 novembre 1990, sotto la guida del presidente indipendente Antonio SAINTRAINT.

Erano presenti i rappresentanti di 49 Stati membri del Consiglio, gli osservatori di 51 Stati membri della FAO ma non del Consiglio, gli osservatori di alcuni Stati membri delle Nazioni Unite, il rappresentante dell'ONU e quelli di altri Organismi specializzati (tra cui la CEE), gli osservatori di alcune Organizzazioni intergovernative e di altre non governative.

Il Consiglio ha iniziato i lavori con l'approvazione dell'ordine del giorno (25 argomenti) e del calendario delle sedute.

Sono stati eletti inoltre i tre vice-presidenti per la 98^a sessione ed il Presidente del Comitato di redazione.

Con gli interventi di numerosi paesi e con un minuto di silenzio il Consiglio ha reso omaggio alla memoria di S.E. Bashir El Mabrouk Said, rappresentante della Libia presso la FAO e presidente del Gruppo dei 77, deceduto in un incidente stradale nel suo paese.

Il Direttore Generale della FAO, nel suo discorso introduttivo, ha ricordato che la FAO celebra il suo 45° anno di attività e che, anche se le sue prospettive di azione ora sono vaste ed esaltanti come non mai, a causa dei grandi cambiamenti nella situazione politica mondiale, essa si trova però di fronte a gravi difficoltà che pesano sulle sue possibilità di azione.

Il Direttore Generale ha ricordato che per i gravi ritardi accumulati da parte di alcuni Stati membri, nel regolamento dei conti, la tesoreria della FAO quest'anno ha dovuto ricorrere per la prima volta ad un prestito, che però fortunatamente è stato già restituito.

Anche se c'è la speranza che gli Stati ritardatari regolino i conti al più presto, il fatto di non possedere mai completamente la totalità delle risorse, la caduta del dollaro, l'abbandon-

dono del servizio da parte di funzionari qualificati e la demoralizzazione del personale non adeguatamente compensato, tutto ciò potrebbe impedire alla FAO di realizzare ciò che gli Stati membri si aspettano da lei. Se poi ci sarà una diminuzione dei contributi da parte del PNUD, non si potranno attuare tutte le raccomandazioni della Conferenza.

Nel notare che la situazione mondiale dell'agricoltura nell'ultimo anno è migliorata, il Direttore Generale ha tuttavia ricordato che in alcuni paesi dell'Africa ed in America Latina la situazione alimentare è preoccupante. Notando che purtroppo nei Negoziati dell'Uruguay round del GATT non si è ancora raggiunto un accordo, ha affermato che la lunga esperienza della FAO potrà contribuire al riordino del Commercio internazionale dei prodotti agricoli (lavori per la Convenzione internazionale dei prodotti vegetali e Codex Alimentarius). Ha evidenziato l'importanza del Piano di azione per le Foreste Tropicali (PAFT), dell'Intesa Internazionale per le Risorse Fitogenetiche, del problema della conservazione dell'ambiente, ed ha annunciato una Conferenza Internazionale sulla Nutrizione che si terrà a Roma nel 1992.

Il Consiglio ha quindi iniziato l'esame dei vari punti e tra l'altro, ha appoggiato la creazione da parte del Direttore Generale di un gruppo speciale incaricato di coordinare l'apporto della FAO alla predetta Conferenza sulla Nutrizione. Ha sostenuto il progetto che mira a creare un Segretariato comune FAO/OMS ed un gruppo di esperti incaricato di dare il proprio parere su questioni scientifiche e tecniche.

La Delegazione italiana nel suo intervento ha proposto che il Ministero Agricoltura e Foreste - Ufficio Rapporti Internazionali - sia il punto di riferimento per il coordinamento delle attività preparatorie della Conferenza ed il Consiglio ha espresso il proprio apprezzamento al Governo italiano per la sua generosa offerta di accogliere la Conferenza a Roma.

Durante la discussione del punto - Fatti nuovi nel sistema delle Nazioni Unite che interessano la FAO - il Consiglio ha sottoli-

neato l'importanza dei risultati della 2^a Conferenza sui paesi meno avanzati che si è tenuta a Parigi nel settembre 1990 ed in via eccezionale ha adottato una risoluzione sull'argomento, su proposta della Francia.

Il Consiglio si è compiaciuto per le misure prese dal Direttore Generale per mettere in atto la Risoluzione 3/89 della Conferenza sulla questione ambiente e sviluppo durevole ed ha approvato il documento del Segretariato che indica i molti modi in cui la FAO si sforza di integrare queste questioni sia nel Programma ordinario che nei Programmi di terreno.

Tra l'altro il Consiglio ha invitato il Direttore Generale a dare, nel programma di lavoro e di bilancio per il 1992/93, la priorità che loro spetta alle attività concernenti ambiente e sviluppo durevole ed ha chiesto che il Segretariato faccia un rapporto alla prossima Conferenza sull'applicazione dei metodi che permettono di valutare le ripercussioni ambientali nei programmi su terreno della FAO. Il Consiglio ha inoltre approvato l'organizzazione di una Conferenza sul tema "Agricoltura ed Ambiente" che si terrà ad HERTOGENBOSH (Paesi Bassi) dal 15 al 19 aprile 1991, rallegrandosi per l'apporto di quel paese e manifestando la speranza di mobilitazione di risorse finanziarie supplementari e per il lancio di alcune iniziative nel campo dell'alimentazione, della agricoltura, delle foreste e della pesca. Il Consiglio ha apprezzato il rapporto concernente l'Intesa Internazionale sulle Risorse Fitogenetiche ed ha invitato altri paesi a far parte della Commissione per le Risorse fitogenetiche che, tra l'altro, si occuperà del diritto degli agricoltori nel corso di negoziati nel contesto dell'interpretazione concentrata dell'Intesa internazionale. Il Consiglio ha esaminato le attività della FAO in materia di risorse fitogenetiche animali ed ha proposto che la FAO predisponga dei programmi per paesi e regioni interessati, che saranno eseguiti dai governi interessati e finanziati come progetti di fondi fiduciari. Il Consiglio ha pregato i paesi donatori e le banche internazionali di dare la priorità a questi progetti, che dovranno essere sottoposti al Comitato Agricoltura. Nel sottolineare l'importanza socio-economica della bio-diversità e l'interdipendenza della conser-

vazione e sviluppo della medesima con l'agricoltura, il Consiglio ha raccomandato che il nuovo strumento giuridico internazionale non sia un doppione delle importanti attività, accordi e strutture già istituiti in questo campo dalla FAO. C'è stato un progetto di risoluzione presentato dal Venezuela (non adottato dal Consiglio come risoluzione) che è stato rinviato alla Commissione per l'esame ed è stato anche raccomandato a detta Commissione di esaminare l'opportunità di trasformare l'Intesa internazionale in uno strumento giuridicamente costruttivo.

Durante la discussione del punto 13.4 il Consiglio ha eletto i seguenti cinque Stati membri al Comitato delle politiche e programmi di aiuto alimentare (CPA) per un mandato di 3 anni (1 gennaio 1991 - 31 dicembre 1993) : Brasile, Burundi, Cina, Paesi Bassi e Tanzania.

Il Consiglio ha approvato in linea generale il rapporto della decima sessione del Comitato Foreste, appoggiando tutte le raccomandazioni in esso contenute, tra cui la priorità da dare alla ricerca forestale ed ai programmi per promuovere l'integrazione della donna nelle attività forestali dei paesi in via di sviluppo e la necessità di aumentare i finanziamenti per il Programma forestale nel Programma Ordinario.

Il Consiglio ha approvato la formazione di un gruppo di Esperti per l'esame indipendente del PAFT ed ha appoggiato la scelta dell'Indonesia come paese ospitante per la prossima riunione del gruppo. Inoltre il Consiglio ha chiesto alla FAO che, nella 2ª riunione del Comitato preparatorio della Conferenza sull'ambiente e sviluppo (Ginevra 1991) fornisca idee più dettagliate sulla portata e sul tenore tecnico-giuridico di un eventuale strumento giuridico internazionale sulla conservazione e valorizzazione delle foreste (di cui approva l'idea) e che questo argomento gli sia proposto nella sua prossima sessione del giugno 1991.

I Paesi Bassi hanno presentato un progetto di risoluzione